



Health, foto di Guschenkova, shutterstock.com

CASSA MALATI

Come sta il nostro sistema sanitario?

LA CASSA MALATI DI BASE È OBBLIGATORIA DAL 1996 ED È RETTA DALLA LEGGE FEDERALE SULL'ASSICURAZIONE MALATTIE (LAMAL) CHE HA STABILITO UN VENTAGLIO DI PRESTAZIONI DI CURE RICONOSCIUTE A TUTTI GLI ASSICURATI. PRIMA DI ALLORA, L'ACCESSO ALLE CURE ERA GARANTITO DA ASSICURAZIONI PRIVATE E/O DALLE POSSIBILITÀ ECONOMICHE DI CIASCUNO, MENTRE AD OGGI TUTTI I CITTADINI POSSONO BENEFICIARE DELLE PRESTAZIONI RICONOSCIUTE DALLA LAMAL (INDIPENDENTEMENTE DALLA SITUAZIONE ECONOMICA, DALL'ETÀ E/O DALLO STATO DI SALUTE).

La cassa malati di base copre diverse prestazioni che sono identiche per tutte le casse malati in quanto la legge di riferimento è la stessa. Ciò significa che, se venisse valuta-

ta necessaria una visita specialistica o l'assunzione di un medicamento riconosciuto nel ventaglio delle prestazioni LaMal, gli stessi verrebbero riconosciuti da qualsiasi assicuratore malattia. I premi invece variano: gli assicuratori hanno l'obbligo di informare del costo dei futuri premi entro la fine di ottobre e ciascun assicurato ha il diritto di dare la disdetta, scegliendo di migrare in un'altra cassa, entro il 30 novembre dello stesso anno (attenzione non fa fede il timbro postale, le raccomandate devono arrivare alle casse malati entro tale data). I futuri premi possono essere consultati e paragonati sul calcolatore della Confederazione www.priminfo.admin.ch. A questo proposito, l'Associazione delle consumatrici e dei consumatori della Svizzera italiana (ACSI) offre da anni un servizio di consulenza gratuita e indipendente per supportare gli as-

sicurati che desiderano cambiare cassa malati di base. Inoltre ACSI propone, in collaborazione con il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), diversi momenti informativi e di consulenza (in presenza) nei principali capoluoghi ticinesi*.

Nonostante gli importanti passi avanti compiuti dal nostro sistema sanitario, la percezione è che qualcosa vada migliorato poiché l'assicurazione malattia risulta costosa per molte fasce della popolazione: per una famiglia monoreddito, ad esempio, i costi dei premi possono arrivare fino a un terzo delle entrate.

Per approfondire alcuni aspetti dell'attuale sistema, abbiamo rivolto ad Antonella Crüzer, segretaria generale dell'ACSI, alcune domande.

“In un contesto in cui i premi aumentano ovunque e le differenze tra le offerte si fanno minime, dove si colloca il vantaggio per gli affiliati che intendono cambiare cassa malati?”

“Il vantaggio lo riscontriamo tutti gli anni, è matematico: chi lascia una cassa malati che diventerà molto cara per una tra le più economiche risparmia. L'ammontare di tale risparmio superava un tempo anche i 2'000 franchi all'anno, oggi si situa intorno al migliaio di franchi per persona. Riflettere sulla franchigia e sul modello può anche contribuire a ridurre il peso del premio, ma sono scelte che vanno ponderate considerando le proprie risorse finanziarie in caso di necessità e anche le condizioni contrattuali. Ci tengo a precisare che negli ultimi anni, con i pesanti aumenti dei premi in Ticino (e si preannuncia purtroppo un altro rincaro per il 2026), molte persone sono state costrette a cambiare cassa malati per evitare il rischio di indebitamento.”

Antonella Crüzer sottolinea che non è però solo una questione di costo ma anche di come si vuole affrontare un eventuale problema di salute: *“Bisogna considerare bene le proprie abitudini e necessità. Per esempio, laddove ci viene proposto un modello completamente telematico, che non corrisponde magari a un approccio che sentiamo nostro, non dobbiamo valutare solo il risparmio bensì anche le conseguenze concrete. La relazione di fiducia con un medico di famiglia andrebbe sempre favorita.”*

“La frammentazione del sistema: 26 cantoni, sotto-regioni, una trentina di assicuratori, molteplici combinazioni di premi, franchigie, modelli, ecc. sono sintomo/causa della attuale inefficienza? L'aumento dei premi è sintomo di un sistema che ha esaurito la propria capacità di autoregolarsi?”

“È un sistema che andrebbe profondamente rivisto e non per niente l'ACSI chiede da oltre un decennio una cassa malati unica, pubblica, gestita in modo equo e trasparente. La complessità e l'opacità con cui sono confrontati oggi gli assicurati li sfavorisce, indebolendo di fatto tutto il sistema: nello sfortunato caso in cui un assicurato diventi un paziente è ancora più difficile che possa operare scelte responsabili e consapevoli. Tanto più che a mancare spesso è anche un reale coordinamento delle cure.”

L'ACSI denuncia la mancanza di un'entità forte che determini per tutti gli attori della sanità nuovi incentivi improntati alla qualità, all'efficienza e alla sostenibilità delle cure. La segretaria generale aggiunge: *“Anche i pazienti faticano purtroppo a capire che una prestazione di troppo non migliora la salute. Ma bisogna ricordarsi che non sono loro a guadagnare dalla sovra-medicalizzazione. Tutti gli attori andrebbero respon-*

sabilizzati maggiormente. La sanità deve essere accessibile e contribuire al benessere dei cittadini, non può perseguire solo scopi di lucro.”

“Secondo il punto di vista dell'ACSI cosa può fare il Ticino per mitigare l'effetto dei premi crescenti?”

“Con l'ACSI abbiamo salutato molto positivamente le moratorie introdotte recentemente dal Cantone, come quella per ridurre il numero degli specialisti che possono lavorare in Ticino e la regolamentazione degli istituti di assistenza e cura a domicilio. Anche la riduzione del punto del tariffario medico contribuirà al contenimento dei costi. È importante stabilire elevati criteri di qualità delle cure e rendere più trasparenti i meccanismi. Si dimostra altresì fondamentale intervenire contro gli sprechi, di farmaci e di materiali, e lottare contro i trattamenti inutili. Eppure queste misure hanno bisogno di tempo per dare i loro frutti. Per garantire l'accesso alle cure sono necessari oggi anche interventi urgenti. Per questo l'ACSI sostiene l'iniziativa per il 10%, lanciata dal Partito Socialista Ticino e in votazione il prossimo 28 settembre, che chiede di aumentare i sussidi per i premi di cassa malati in modo da sgravare tutti coloro che pagano premi superiori al 10% del proprio reddito disponibile, ossia la maggioranza della popolazione ticinese.”

Ringraziamo Antonella Crüzer. Concludiamo con la speranza che, accanto a una maggiore consapevolezza da parte dei pazienti, a un impegno dei medici nel promuovere relazioni significative e all'ottimizzazione del sistema sanitario per la gestione dei costi, soprattutto lo Stato e le casse malati trovino un punto d'incontro per garantire premi più equi, sostenibili e adeguati alle famiglie. ■



intervista a cura di
ALESSIA SAHIN



intervento di
ANTONELLA CRÜZER
Segretaria generale di Acsi